

# -U-Topia

Un dizionario ubiquo interconnettivo delle -u-topie contemporanee. Il luogo dei desideri e significati costruiti dalle comunità.

Utopia è un gioco di parole dal greco 'ou-topos' [non luogo], 'eu-topos' [buon luogo], coniato da Thomas More per descrivere un'isola immaginaria governata da un sistema sociale perfettamente regolato dal basso, dove la proprietà comune sostituisce la proprietà privata, donne e uomini sono educati allo stesso modo, e c'è una quasi totale tolleranza religiosa.

La novella omonima fu pubblicata nel 1516, a cura di Erasmus, con il titolo "*Libellus vere aureus, nec minus salutaris quam festivus, de optimo rei publicae statu deque nova insula Utopia*".

Sebbene creato con la migliore intenzione, il mondo perfetto e bilanciato di Utopia ha un inconveniente: non può esistere perché non ha un 'luogo'.

Che succede se a 500 anni dalla pubblicazione del testo di More, giocando ancora con il linguaggio, barriamo la 'U'?

Questa semplice azione ci offre un'opportunità: improvvisamente riappare il 'luogo'.

E ancor di più: migliaia, centinaia di migliaia di luoghi (e la loro utopia) possono esistere. Luoghi che nascono dalle parole, dalla moltiplicazione delle parole: la creazione collettiva e connettiva di un dizionario per immaginare e moltiplicare possibili futuri. Creando parole, usandole e performandole insieme per creare i loro significati.

## <<Utopia diventa -U-Topia: il luogo dei desideri e dei significati costruiti dalle comunità>>

Il dizionario delle -u-topie emergerà da spazi e tempi.

E' una **piattaforma ubiqua** per l'espressione delle persone, interconnettendole secondo i loro desideri, visioni, aspettative, così come emergono da territori e contesti diversi.

E' un **processo di disseminazione**: fra scuole, cittadini, artisti, istituzioni che collaboreranno per creare il dizionario.

Ed è un **rituale interconnettivo**, permettendo alla gente di convergere e rendere reale la performance delle utopie recuperate, che finalmente avranno un luogo.

Il rituale avverrà a Matera durante Materadio (23.25 settembre 2016); prima dell'evento, una serie di laboratori, che coinvolgeranno scuole, artisti, artigiani e musicisti, concettualizzeranno e realizzeranno l'elemento del rituale e lo perforeranno insieme alla città di Matera.

